

**Riforma Pac.** Nel pacchetto di modifiche votato dall'Europarlamento rispunta il plafonamento degli aiuti

# Un tetto per i premi della Ue

Ferrua: una misura che penalizza le imprese alimentari più efficienti

**Alessio Romeo**

Non solo il bilancio. A Bruxelles va riscritta anche la riforma della Politica agricola. È questo il messaggio che arriva dalla plenaria dell'Europarlamento che si è chiusa questa settimana riaprendo di fatto i giochi su due dossier strettamente legati tra di loro (l'agricoltura vale quasi metà del bilancio Ue). Oltre alla richiesta di rivedere l'accordo sulle prospettive finanziarie, da Strasburgo arriva un'aperta contestazione alle «ingerenze» del Consiglio europeo su alcuni temi chiave della riforma Pac. A partire dal tetto agli aiuti, tema caro alla Commissione europea e rilanciato dal Parlamento contro le indicazioni dei governi europei.

A questo va aggiunta la lunga serie di emendamenti che riscrivono la riforma recependo in gran parte il lavoro della commissione Agricoltura guidata da Paolo De Castro che ha ottenuto, a larghissima maggioranza, il definitivo via libera dell'Assemblea. Ora si annuncia un lungo braccio di ferro con i governi dei 27 per approvare entro l'anno la riforma. «L'adozione delle corre-

zioni apportate dalla commissione Agricoltura su trasparenza, doppi finanziamenti e condizionalità - sottolinea De Castro - ci consegnano una riforma molto migliorata, più flessibile e meno burocratica».

Il Parlamento ha votato a favore della pubblicazione dei benefi-

## IL NEGOZIATO

De Castro: recepite le indicazioni della commissione Agricoltura su trasparenza, doppi beneficiari e ambiente

ciari degli aiuti agricoli, con una *black list* di proprietari terrieri, aeroporti e società sportive, che dovrebbero essere automaticamente esclusi dai finanziamenti, a meno che non dimostrino che l'agricoltura contribuisce a una quota sostanziale del loro reddito. Gli Stati membri potranno ampliare questa lista. Secondo il mandato negoziale approvato (sarà la commissione Agricoltura a trattare con Consiglio e Com-

missione Ue), i giovani agricoltori dovrebbero ricevere il 25% in più sui pagamenti, fino a un massimo di 100 ettari.

Ma il vero scontro si profila sul plafonamento degli aiuti diretti: la Germania è il primo oppositore della proposta, un vecchio pallino della Commissione sostenuto ora dall'Europarlamento. Oltre al massimale di 300mila euro, previsti tagli per gli aiuti oltre i 150mila. Esentando dalla misura le cooperative. Un'esenzione che però, secondo il presidente di Federalimentare, Filippo Ferrua, «discrimina gli operatori agroalimentari e penalizza le aziende più produttive. Per questo va cancellata».

Il voto conferma le richieste sugli impegni ambientali, da modulare in funzione delle dimensioni aziendali, e respinge invece gli emendamenti che chiedevano la proroga delle quote latte, mantenendo il premio per chi riduce volontariamente la produzione. Infine, proroga al 2020 delle quote zucchero, e al 2030 per i diritti d'impianto dei vigneti. Qui, la deregulation può attendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli aiuti Pac all'Italia

In milioni di euro in base all'accordo del Consiglio europeo

